

Ci vuole un **fisico** antinucleare

di **Riccardo Bottazzo**

«**S**i, lo so. Appartengo ad una categoria che ha la spiccata tendenza a farsi solo i fatti suoi. Ma stavolta abbiamo sul serio passato tutti i limiti della decenza!» sbuffa l'astrofisico Luca Tornatore, ricercatore del dipartimento di Astronomia dell'università di Trieste.

Le «sparate nucleari» del governo, prontamente riprese dalla nuova giunta regionale del Friuli Venezia Giulia che si è autocandidata ad ospitare i reattori, lo hanno fatto uscire dai gangheri. Tant'è vero che assieme ad altri colleghi ha deciso di lanciare un quanto di sfida ai fautori della panacea atomica.

Non capita spesso sentire uno scienziato così incavolato. Cosa ti ha fatto arrabbiare?

So bene che noi fisici facciamo fatica ad uscire dai nostri laboratori. Ci perdiamo dietro ad altre questioni e tendiamo a trascurare la politica. Non ci piace neppure esporci e vedere i nostri nomi o le nostre foto su giornali che non siano riviste scientifiche. Inoltre, al contrario di quanto fanno tanti uomini politici, siamo abituati a ragionare e a confrontarci con serenità sui dati. Quando leggiamo sui giornali certe assurdità su un tema, come il nucleare, che dovrebbe avere seri risvolti scientifici, ci scappa da ridere - o da piangere, se preferisci - ma a rispondere per le rime non ci pensa nessuno.

Ma stavolta tutti i balletti di cifre con cui i nuclearisti e pure gli anti nuclearisti, ci stanno bombardando, hanno dell'inqualificabile. Ti faccio un esempio: il costo nudo di funzionamento. Franco Battaglia assicura che è inferiore alla cogene-



FOTO PALADIN

Un gruppo di **fisici** dell'università triestina denuncia la **cialtroneria** dei nuclearisti e organizza nelle **scuole** e nelle **città** del Fvg una campagna di **controinformazione**

razione. Ma non spiega cosa intende per nudo funzionamento. Non conta, ad esempio, le spese di manutenzione.

Per tacere delle idiozie che ci tocca leggere sulle scorie. Ci dicono che non sono più un problema. Vorrei che mi spiegassero come l'han risolto questo problema.

Come prenderete parola?

Intanto raccogliendo dati. Chi ha delle competenze in materia, metterà a disposizione quel che sa. In fondo è ciò che facciamo, o che dovremmo fare, quotidianamente. E poi dovremo cominciare ad esporci. Con conferenze, dibattiti, interventi sui giornali... Molti colleghi mi hanno già dato la loro disponibilità: Pierluigi Monaco, Renzo Rosei, Federico Della Valle, tanto per citare alcuni nomi.

Vogliamo lanciare pubblicamente un quanto di sfida ai sostenitori del nucleare. Che si misurino con noi, invece di fa-

re dichiarazioni farcite di ignoranza alla stampa.

Dubito che accetteranno uno scontro sui dati con degli scienziati!

Lo so. Sarebbe come sparare alla croce rossa. Per questo abbiamo pensato alle scuole. Appena avremo preparato del materiale con dei dati obiettivi, che spieghi col metodo delle «forbici» tra i valori più ottimistici e quelli più pessimistici, quali sono i costi effettivi del nucleare, lo presenteremo a tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione.

È giusto che gli studenti imparino a farsi una coscienza critica su quanto avviene nella società e di come le raccontano i mass media.

Ma che credito dobbiamo dare a questa voglia di nucleare? Vent'anni fa era una proposta seria. Sono solo uscite da avanspettacolo, no?

Altro che avanspettacolo! Ma lo sai che in Puglia si stanno facendo vendere un reattore di quarta generazione? Che è una cosa che non esiste. Nel senso che i primi progetti preliminari, se va bene, saranno pronti tra vent'anni. Si sono fatti spacciare per quarta generazione un reattore «Tre +». Reattore di cui esiste un solo esempio al mondo e che sta dando un sacco di problemi di gestione.

Qui siamo alla pura e semplice cialtroneria. Neppure la serietà di comperare una centrale nucleare seria, hanno. Ma diciamo la verità: del problema energetico non gliene frega niente. Lo scopo è solo quello di trasferire capitali dal pubblico al privato. Come la Tav, come il ponte, come il Mose... non serve mica essere scienziati per capirlo, no? ■

ALTERNATIVE AGLI INCENERITORI Quali sono le alternative possibili all'incenerimento dei rifiuti? Se ne parlerà ad un convegno, venerdì 27 giugno, a San Michele all'Adige [Verona]. Nella sala consiliare del comune, alle ore 20. Interverranno, tra gli altri, Lorenzo Lorenzoni, assessore alla sanità e ambiente del comune di Lavis, Massimo Cerani, dell'associazione EnergEtica, Carla Poli, direttrice del centro riciclo di Vedelago [Treviso], e Patrizia Gentilini, dell'associazione Medici per l'ambiente.